

FRATELLI BRUGNANO S.R.L.

**PIANO OPERATIVO
DELLA SICUREZZA**

REDATTO AI SENSI DELL'ART. 28 DEL D.LGS 81/2008
E DELL'ALLEGATO XV CAPO 3 DELLO STESSO DECRETO LEGISLATIVO

DATA 25/01/2024

Appaltatore
SINOPOLI SRL

Via Po, 14
20010 Pregnana Milanese (MI)
P.iva/C.F. 12819770152

IL DOCUMENTO SI COMPONE
DI N° 34 PAGINE
ESCLUSA LA PRESENTE

CANTIERE: VIA CONCORDIA n. 2/4
20090 TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)

PER PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE

IL DATORE DI LAVORO

IL COORD.DELLA SICUREZZA
IN FASE DI ESECUZIONE

FRATELLI BRUGNANO s.r.l.
Sede/legale: Via Massarotti, 81
26100 CREMONA
Sede Operativa: Via Roma, 31/1
26020 SPINADESCO (CR)
C. Fisc. e P. IVA 01459910194

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce il **Piano Operativo di Sicurezza** (POS) redatto ai sensi dell'Art. 28 del D.Lgs 81/2008 compresi il TITOLO IV dello stesso decreto.

Il documento contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure, gli apprestamenti e le attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori che prestano opera nel cantiere oggetto del presente P.O.S..

1.2 Riferimenti legislativi

Per le misure di prevenzione si è tenuto conto, oltre che delle norme di buona tecnica, delle vigenti disposizioni di legge:

Decreto 10 luglio 2002
ministero delle infrastrutture
e dei trasporti

disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici,
differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento
temporaneo

Decreto 8 Luglio 2003 n. 235

attuazione alla direttiva 2001/45/ce relativa ai requisiti minimi di
sicurezza e di salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei
lavoratori.

D.Lgs. 15 Luglio 2003 n. 388

regolamento recante le misure minime da adottare all'interno del
servizio di Pronto Soccorso aziendale.

D.Lgs. 10 aprile 2006 n. 195

attuazione alla direttiva 2002/44/ce relativa alle prescrizioni minime
2002/44/ce relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute
relative all'esposizione dei lavoratori a agenti fisici (rumore).

D.Lgs. 9 aprile 2008 , n. 81

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in
materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

e Norme di buona tecnica

D.Lgs. 9 aprile 2008 , n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

ALLEGATO XV CAPO 3

Regolamento sui contenuti minimi dei Piani di Sicurezza nei cantieri temporanei o mobili

1. Il POS e' redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 9 aprile 2008 , n. 81 , e successive modificazioni, in riferimento al singolo cantiere interessato; esso contiene almeno i seguenti elementi:

a) i dati identificativi dell'impresa esecutrice, che comprendono:

1) il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;

2) la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;

3) i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;

4) il nominativo del medico competente ove previsto;

5) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

6) i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;

7) il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;

b) le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;

c) la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;

d) l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;

e) l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;

f) l'esito del rapporto di valutazione del rumore;

g) l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;

h) le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;

i) l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;

l) la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

Ove non sia prevista la redazione del PSC, il PSS, quando previsto, e' integrato con gli elementi del POS.

2 ANAGRAFICA DI CANTIERE

2.1 Dati relativi al committente

Ragione Sociale	Comune di Trezzano sul Naviglio
Via/P.zza:	Via IV Novembre, 2
Cap:	20090
Comune:	Trezzano sul Naviglio
Prov.	MI
C.F.	

2.2 Dati relativi all'impresa

Ragione Sociale	SINOPOLI SRL
Via/P.zza:	VIA PO, 14
Cap:	20010
Comune:	PREGNANA MILANESE
Prov.	MI

2.3 Dati relativi al cantiere

Natura dell'opera	Formazione di Intonaci
Via/p.zza:	VIA CONCORDIA n. 2/4
Comune:	Trezzano Sul Naviglio
Provincia:	MI
Durata presunta dei lavori	Aprile 2023

Natura dell'opera	
Via/p.zza:	
Comune:	
Provincia:	
Durata presunta dei lavori	

2.4 Soggetti responsabili per il cantiere

CAPOCANTIERE	
Cognome:	
Nome:	

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE PROGETTUALE	
Cognome:	Ing. Gisolfi
Nome:	Mariano
Indirizzo:	
Telefono:	
In possesso dei requisiti D.Lgs 81/2008 art. 98 avendo frequentato un corso di formazione di 120 ore	

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI	
Cognome:	
Nome:	
Indirizzo:	
Telefono:	
In possesso dei requisiti D.Lgs 81/2008 art. 98 avendo frequentato un corso di formazione di 120 ore	

RESPONSABILE DEI LAVORI	
Cognome:	
Nome:	
Indirizzo:	
Telefono:	

DIRETTORE DEI LAVORI	
Cognome:	
Nome:	
Indirizzo:	
Telefono:	

PROGETTISTA	
Cognome:	Ing. Gisolfi
Nome:	Mariano
Indirizzo:	
Telefono:	

3 QUADRO GENERALE DELL'IMPRESA

3.1 Dati relativi all'impresa

Ragione Sociale:	FRATELLI BRUGNANO SRL
Indirizzo Sede Legale:	VIA MASSAROTTI, 81 - CREMONA
Telefono:	0372 491821
E-MAIL	fratellibrugnanosrl@alice.it
C.F. e P.IVA	01459910194
Posizione Inail CREMONA	18396182
Posizione Inps CREMONA	2603841619

3.2 Datore di lavoro

Cognome:	BRUGNANO
Nome:	LUIGI
Qualifica:	AMMINISTRATORE UNICO
Indirizzo:	VIA MASSAROTTI, 81 - CREMONA

3.3 Specifiche attività svolte in cantiere dall'impresa e da eventuali subaffidatari

I lavori da eseguire presso il cantiere oggetto del presente POS sono i seguenti:

REALIZZAZIONE DI INTONACO

3.4 Nominativi addetti alle emergenze

ADDETTO PRONTO SOCCORSO INTERNO DELL'IMPRESA	
Cognome:	BRUGNANO BRUGNANO
Nome:	GENNARO LUIGI
Indirizzo:	VIA MASSAROTTI, 81 - CREMONA

ADDETTO ANTINCENDIO INTERNO DELL'IMPRESA	
Cognome:	BRUGNANO BRUGNANO
Nome:	GENNARO LUIGI
Indirizzo:	VIA MASSAROTTI, 81 - CREMONA

RESPONSABILE PRONTO SOCCORSO IN CANTIERE	
Cognome:	BRUGNANO BRUGNANO
Nome:	GENNARO LUIGI

RESPONSABILE ANTINCENDIO IN CANTIERE	
Cognome:	BRUGNANO BRUGNANO
Nome:	GENNARO LUIGI

3.5 Nominativo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

☒	
☐	

RAPPRESENTANTI LAVORATORI	
Cognome:	MUTO
Nome:	CESARE
Indirizzo:	SISSA (PR)

3.6 Nominativo del Medico Competente

Cognome:	DOTT.SSA BOCCASAVIA
Nome:	GRETA
Indirizzo:	VIA PLATONA, 8/B - CASTELVETRO PIACENTINO
Telefono:	0523 823335

3.7 Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Cognome:	BRUGNANO
Nome:	LUIGI
Qualifica:	SOCIO AMMINISTRATORE
Indirizzo:	VIA MASSAROTTI, 81 - CREMONA

3.8

Organigramma dell'Azienda

	COGNOME	NOME	QUALIFICA
	BRUGNANO	LUIGI	SOCIO AMMINISTRATORE
	BRUGNANO	GENNARO	SOCIO CAPOCANTIERE
	MUTO	CESARE	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	MARINELLI	ANGELO	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	SIMIGANOSCHI	PETRICIA ADRIAN	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	BRADATAN	CRISTIAN	OPERAIO MANOVALE 2 LIVELLO
	BRADATAN	CATALIN CONSTANTIN	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	PERE	PETRE	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	HANCEANU	ADRIAN IONUT	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	LAMAJ	ARBEN	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	HUSSEIN HOSAM	RAMADAN HAMED	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	HAMMAD MOSTAFA	NADY ABOUZEID	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	ABDELHADY ESSA	MAHROUS MOHAMED	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	ZALLOU MOHAMED	SHEBL ALY	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	SHAKER ALY	AHMED MASOUD	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	HASSAN SHAABAN	MOUSTAFA SAYED	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	ABDEL MEGID AHMED	HAROUN GOMAA	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	KARAM MOHAMED	OSMAN MOSTAFA	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	ABDELGAWWAD	AHMED GAMAL ALI	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	ABDELGAWWAD	EMAD GAMAL ALI	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO
	BORODA	STEFAN CRISTIAN	OPERAIO MANOVALE 1 LIVELLO

3.10 Lavoratori subappalto

LAVORATORE	
Ragione Sociale:	
Indirizzo Sede Legale:	
Opere da effettuare:	

MANSIONI IN MATERIA DI SICUREZZA SVOLTE IN CANTIERE

R.S.P.P.:

- Conosce la normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
- Individua i fattori di rischio, valutandoli, per poter predisporre misure per la sicurezza e la salute nell'ambiente di lavoro nel rispetto delle norme vigenti e in base all'organizzazione dell'azienda;
- Propone i programmi di informazione e formazione dei lavoratori istruendoli sulla natura dei rischi, l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;

R.L.S.:

- Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- È consultato in merito all'organizzazione della formazione;
- Riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- Formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- Fa proposte in merito all'attività di prevenzione;
- Può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonee a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

DIRETTORE TECNICO CANTIERE:

Nel DT si deve identificare colui che, da solo o con l'aiuto di collaboratori, compie attività tecnico amministrative e gestionali per coordinare lo svolgimento delle attività tecniche del cantiere. A tale scopo organizza e dirige tecnicamente i lavori, scegliendo macchinari, attrezzature ed operai. Inoltre predispone le opere provvisorie secondo necessità vigilando ed assumendo le responsabilità perché tutto il personale osservi le proprie disposizioni.

CAPO CANTIERE:

Il Capo Cantiere (CC) ha il compito di vigilare sul rispetto delle misure predisposte per la sicurezza o in base ad una delega, espressamente conferita, o in base alle mansioni di fatto svolte per sovrintendere al lavoro degli altri lavoratori. Esercita il controllo sull'osservanza delle disposizioni

di legge e sulle istruzioni impartite dal datore di lavoro, ma ha poteri organizzativi e disciplinari ridotti rispetto a quelli del dirigente, quali dunque:

- Vigilare sulla corretta osservanza da parte dei lavoratori delle misure e procedure di sicurezza predisposte dai vertici;
- Riferire ai vertici sulle eventuali carenze delle misure di prevenzione riscontrate nei luoghi di lavoro. Indipendentemente dalla delega formale è fondamentale una chiara ripartizione di compiti e relative responsabilità. In particolare il datore di lavoro ha il dovere di fornire tutti i necessari presidi antinfortunistici ed esigere che siano messi in pratica. Le sue mansioni sono direttamente connesse e riferibili a quelle dell'Impresa che sostituisce di fatto nella presenza in cantiere. Il CC assume, infatti, poteri decisionali sia in materia di programmazione operativa sia di condotta esecutiva dei lavori, pertanto i principali compiti cui deve adempiere sono:
- A seguito di autorizzazione da parte della Committente, verifica l'elenco del personale autorizzato ad accedere in cantiere;
- Sovrintende, avvalendosi della propria struttura organizzativa di cantiere, alla supervisione di tutte le attività proprie ai fini dello scrupoloso rispetto del PSC/DUVRI e del POS;
- Verifica, avvalendosi della struttura organizzativa di cantiere, la corretta attuazione della normativa antinfortunistica e gli adempimenti connessi alla prevenzione degli infortuni, alla tutela e sicurezza dei lavoratori, nonché alla tutela dell'ambiente, per le attività della commessa;
- Verifica che vengano utilizzati materiali aventi le caratteristiche e le dimensioni richieste dal capitolato e dalla buona regola dell'arte;
- Controlla la conformità delle macchine e delle attrezzature da impiegare in cantiere, sospendendo, quando necessario, ovvero su richiesta del DTC e/o del CSE/Cliente, l'utilizzo delle stesse;
- Sospendere, in caso di pericolo grave ed imminente, o su richiesta del CSE/Cliente o del DTC, le attività lavorative;
- Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal CSE/Cliente per programmare le attività nel rispetto della Sicurezza;
- Fa osservare le leggi, i decreti, i regolamenti, nonché quant'altro prescritto da organi di Controllo e/o Autorità Locali in relazione a igiene e sanità pubblica, tutela delle acque, tutela dell'ambiente di lavoro e disposizioni antinquinamento in generale.

LAVORATORE:

- Osserva le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- Non rimuove o modifica i dispositivi e mezzi di sicurezza, protezione o controllo, senza averne l'autorizzazione;
- Osserva e rispetta le misure di sicurezza predisposte;
- Usa i mezzi di protezione personali ed i dispositivi di sicurezza predisposti o forniti dall'impresa;
- Segnala immediatamente al datore di lavoro, al dirigente, al preposto o al rappresentante dei lavoratori l'inefficienza dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza, di protezione o eventuali condizioni di pericolo di cui dovesse venire a conoscenza.

4 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI CANTIERE

4.1 Descrizione delle lavorazioni previste nel cantiere in oggetto

REALIZZAZIONE DI INTONACO

4.2 Turni di lavoro cantiere in oggetto

L'impresa, sarà presente ed operativa in cantiere con i suoi dipendenti e i suoi eventuali subaffidatari negli orari e giorni indicati:

GIORNI	ORARIO
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	DALLE ORE 7.30 FINO ALLE ORE 18.00 NON NECESSARIAMENTE CONTINUATO

5 ELENCO FASI LAVORATIVE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

REALIZZAZIONE DI INTONACO

Lavorazione:

Realizzazione di intonaco tradizionale.

Attrezzature adoperate

utensili manuali di uso comune
impastatrice
ponti su cavalletti e/o ponteggio



Per le attrezzature di lavoro occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nei relativi libretti d'uso ed attenersi alle istruzioni riportate nelle allegate schede specifiche (vedi sezione "Attrezzature")

Sostanze pericolose

sostanze presenti negli intonaci (silicati, resine sintetiche, ecc.)

Per le sostanze sopra indicate, si faccia riferimento alle relative schede di sicurezza.

Rischi evidenziati dall'analisi

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Probabile	Grave	ALTO	4
Caduta di materiale dall'alto	Probabile	Grave	ALTO	4
Punture, tagli ed abrasioni	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti, compressioni	Probabile	Lieve	MEDIO	3
Inalazione di polveri	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	MEDIO	3
Getti e schizzi	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore	<i>Come da valutazione specifica</i>			
Irritazioni cutanee	Possibile	Lieve	BASSO	2
Irritazione vie respiratorie	Possibile	Lieve	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

Attenersi alle misure generali di prevenzione nei confronti dei singoli rischi sopra individuati

Non sovraccaricare i ponti di servizio per lo scarico dei materiali che non devono diventare dei depositi. Il materiale scaricato deve essere ritirato al più presto sui solai, comunque sempre prima di effettuare un nuovo scarico

Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati

Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante

Caduta dall'alto

Verificare l'integrità degli impalcati e dei parapetti dei ponteggi prima di ogni inizio di attività sui medesimi. Per molte cause essi potrebbero essere stati danneggiati o manomessi (ad esempio durante il disarmo delle strutture, per eseguire la messa a piombo, etc.)

Per la realizzazione degli intonaci non sono sufficienti i ponti al piano dei solai; è necessario costruire dei ponti intermedi (mezze pontate), poiché non è consentito utilizzare i ponti su cavalletti sui ponteggi esterni; i ponti intermedi devono essere costruiti con i medesimi criteri adottati per i ponti al piano dei solai, con intavolati e parapetti regolari

Scivolamenti, cadute a livello

I depositi momentanei devono consentire la agevole esecuzione delle manovre e dei movimenti necessari per lo svolgimento del lavoro

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :

Guanti	Calzature	Occhiali	Inserti auricolari
Edilizia Antitaglio	Livello di Protezione S3	Di protezione	Modellabili
UNI EN 388,420	UNI EN 345,344	Tipo: UNI EN 166	Tipo: UNI EN 352-2
			
Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	In policarbonato antigraffio	In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti

Occhiali	Mascherina
Di protezione	Facciale Filtrante
Tipo: UNI EN 166	UNI EN 149
	
In policarbonato antigraffio	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, classe FFP2

6 ELENCO DELLE MACCHINE ED ATTREZZATURE

6.1 Attrezzature di lavoro utilizzate nel cantiere in oggetto

In cantiere saranno utilizzate esclusivamente macchine conformi alle disposizioni normative vigenti. Saranno inoltre rispettate da parte dell'impresa, le norme di sicurezza vigenti e le norme di buona tecnica durante le fasi di installazione e utilizzo.

Le macchine che saranno utilizzate durante le lavorazioni oggetto del Presente Piano operativo sono le seguenti:

Riferimenti: MACCHINE (Disposizioni d'uso)	
Macchina: Macchina intonacatrice	
Misure di prevenzione e protezione	
Misure prima dell'uso	prestare attenzione alla temperatura esterna ed alle condizioni climatiche generali evitare di applicare l'intonaco sulle murature esterne nei periodi di pioggia dopo l'applicazione, per poter asciugare e fare presa, l'intonaco ha bisogno di un periodo di riposo.
Sostanze/Preparati Pericolosi	Intonaci
Rischi derivanti dell'analisi dei pericoli e della situazione pericolose	Dispositivi di protezioni individuali
urti, colpi, impatti, compressione punture, tagli, abrasioni	calzature di sicurezza guanti occhiali elmetto

Riferimenti: MACCHINE (Disposizioni d'uso)	
Macchina: Scala a mano	
Misure di prevenzione e protezione	
Misure prima dell'uso	la scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato) le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra le scale poste sul filo esterno di una costruzione o opere provvisoria (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza è vietata la riparazione dei pioli rotti con liste di legno chiodi sui montanti le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione il sito dove viene installata la scala deve essere sgombrato da eventuali materiale e lontano dai passaggi
Misure prima dell'uso	le scale non vincolate devono essere ritenute al piede da altra persona durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala evitare l'uso della scala eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo le scale devono essere utilizzate da una sola persona per volta limitando il peso di carichi da

	trasportare quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala
Misure prima dell'uso	controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto
Rischi derivanti dall'analisi dei pericoli e della situazione pericolose	Dispositivi di protezioni individuali
cadute dall'alto urti, colpi, impatti compressioni cesoiamento (scale doppie) movimentazione manuale dei carichi	guanti calzature di sicurezza elmetto

Riferimenti: MACCHINE (Disposizioni d'uso)	
Macchina: Utensili a mano	
Misure di prevenzione e protezione	
Misure prima dell'uso	controllare che l'utensile non sia deteriorato sostituire i manici che presentano incrinatura o scheggiatura verificare il corretto fissaggio del manico selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature
Misure prima dell'uso	impugnare saldamente l'utensile assumere una posizione corretta e stabile distanziare adeguatamente gli altri lavori non utilizzare in maniera impropria l'utensile non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarsi da una eventuale caduta dall'alto utilizzare adeguanti contenitori per riporre gli utensili di piccolo taglio
Misure prima dell'uso	pulire accuratamente l'utensile riporre correttamente gli utensili controllare lo stato d'uso degli utensili
Rischi derivanti dall'analisi dei pericoli e della situazione pericolose	Dispositivi di protezioni individuali
urti, colpi, impatti, compressione punture, tagli, abrasioni	calzature di sicurezza guanti occhiali elmetto

7 ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL CANTIERE

7.1 Misure di carattere generale

Nell'inserimento del cantiere nel contesto produttivo si terrà conto, prima di tutto dei pericoli che esso possono presentare verso terzi, per cui si impedirà materialmente l'accesso agli estranei con adeguata recinzione.

Nei tratti prospicienti le vie di passaggio, sarà prevista sempre la segnalazione e la protezione contro la caduta di materiali dall'alto.

Le protezioni, secondo le circostanze saranno costituite da tettoie, mantovane, schermi o graticciati, interdizione al passaggio con uso di nastro vedo.

Oltre all'apposizione dei cartelli indicanti le protezioni in corrispondenza di fossi, scavi, incroci, passaggi pericolosi e simili, saranno indicati in modo chiaro, le ubicazioni dei mezzi antincendio, degli eventuali depositi di materiale infiammabile e delle lastre in cemento amianto, dei pericoli elettrici.

7.2 Delimitazioni, accessi e viabilità

Le problematiche legate ad un cantiere inserito nello specifico contesto, sono molteplici e dovranno di volta in volta essere analizzate adottando, per ogni circostanza, gli opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo il rischio di incidente sia per il personale impegnato nelle lavorazioni per coloro che gravitano nell'immediato intorno.

Durante lo svolgimento delle lavorazioni saranno recintate o interdetto le zone che presentano rischi per l'eventuale presenza di persone non addette ai lavori.

Recinzioni

Per il confinamento dell'area di cantiere sarà utilizzata un tipo di cesata idonea, sia sotto il profilo di resistenza meccanica che di protezione da proiezioni di materiale.

Sarà comunque utilizzata una recinzione di altezza maggiore di metri 2, e potrà scegliere la natura della stessa:

- Reti su strutture in legno;
- Reti su strutture metalliche;
- Cesate in pannelli ciechi di lamiera a listelli di legno.

Sarà necessario prestare attenzione a:

- Vento;
- Intrusioni (specialmente da parte di minori incuriositi);
- Operazioni di montaggio.

Tipo di attrezzatura	Descrizione	Funzione attrezzatura
	Reti plastificate tipo "TENAX"	Sono di materiale plastico di colore arancione e sono impiegate nella maggior parte di cantieri per recludere l'area d'intervento.
	Barriere modulari metalliche	Sono reti metalliche poggianti su basamenti prefabbricati in cls e sono impiegate nella maggior parte di cantieri per recludere l'area d'intervento.
	Transenne pedonali	Utili per bloccare provvisoriamente il transito a pedoni ed autoveicoli. Sono munite di ganci per il collegamento modulare che consentono la realizzazione di sbarramenti continui tra loro.
	Barriere stradali	Utili per bloccare provvisoriamente il transito a pedoni ed autoveicoli. Sono muniti di collegamenti modulari che consentono la realizzazione di sbarramenti continui tra loro.
	Barriere stradali	Sono in ferro verniciato aventi caratteristiche e funzioni simili alle transenne sopra riportate.
	Barriera di recinzione per chiusini	Serve per delimitare e segnalare chiusini o altro tipo di portello aperto.
	Nastri segnaletici	Sono nastri a strisce diagonali per la delimitazione di aree di lavoro o zone pericolose.

Saranno comunque definiti con la Direzione Lavori, il Direttore di cantiere ed il Responsabile dei Lavori il corretto posizionamento della recinzione, le fasi ed i tempi operativi;

IMPORTANTE

Assicurare robustezza e visibilità

Posizionare la segnaletica di sicurezza per garantire una corretta viabilità interna ed esterna

Segnalare gli eventuali ingombri

Installare illuminazione notturna

Accessi

Il posizionamento, la tipologia, il numero degli accessi verrà stabilito in comune accordo tra il Direttore lavori, il Responsabile dei Lavori ed il Direttore di cantiere, il tutto in relazione alle caratteristiche di viabilità esterna ed interna e dalle esigenze di cantiere.

È preferibile:

- Mantenere separati accessi tra automezzi e pedoni;
- Mantenere separati ingressi e uscite;
- Creare percorso a senso unico evitare necessità di "retromarcia".

È necessario:

- In caso di unico accesso prevedere un'ampiezza che superi di almeno 1.40 m il limite di sagoma massimo degli automezzi e segnalare opportunamente la via di transito dei pedoni;
- Esporre avvisi di divieto di accesso e disposizione al personale.

Viabilità

Sarà cura dell'impresa appaltatrice organizzare le operazioni da e per il cantiere tenendo conto degli orari più consoni riducendo così al minimo ogni eventuale pericolo.

Durante i lavori verrà assicurata nel cantiere la viabilità dei veicoli e delle persone. In ogni caso i mezzi dovranno procedere a passo d'uomo.

Si renderà necessario, per facilitare le operazioni di ingresso/uscita dei mezzi dal cantiere, delimitare con l'uso di cavalletti e nastro segnalatore alcuni posti auto più vicini all'area di cantiere.

Nel piazzale saranno inoltre esposti dei cartelli a segnalare la presenza del cantiere e di mezzi operativi in movimento.

È necessario:

- Segnalare la presenza di ostacoli;
- I percorsi interni pedonabili non dovrebbero intersecare i percorsi dei veicoli;
- Posizionare segnali per la limitazione della velocità di tipo stradale;
- In presenza di piazzale di carico e scarico, richiedere la presenza di un operatore di assistenza ai mezzi in manovra ai quali prescrivere l'utilizzo di segnalazione di manovra.

Per ogni squadra di lavoro saranno assicurate la sorveglianza e la presenza di un assistente o capo squadra che sarà responsabile di quanto di seguito dettagliatamente specificato.

Sarà rigorosamente vietato fermarsi e/o sostare sulla carreggiata aperta al traffico e per qualsiasi sosta e/o fermata il conducente dovrà portare il veicolo nella zona di lavoro già opportunamente delimitata. Tutte le manovre relative al carico e scarico dei materiali, di apertura delle portiere, di ribaltamento, di salita e di discesa del personale dai veicoli dovranno essere effettuate all'interno dell'area di lavoro precedentemente delimitata, in modo tale da non creare alcuna interferenza con l'eventuale traffico ed è, dunque, vietata ogni possibile occupazione della carreggiata libera al traffico.

Il conducente che riprendendo la marcia, debba uscire dalla zona di lavoro delimitata, sarà tenuto a dare la precedenza ai veicoli che eventualmente stiano sopraggiungendo.

7.3 Sostanze infiammabili e zone di stoccaggio con pericolo di incendio

Non si prevedono particolari stoccaggi di materiali infiammabili.

Ricordiamo che i depositi di benzina, petrolio, olio minerale e tutti gli idrocarburi, essendo infiammabili, in quantitativi superiori a 500 Kg., sono soggetti al controllo del Comando dei Vigili del Fuoco competenti per il territorio. A tale controllo sono assoggettati tutti gli altri depositi o le lavorazioni elencate nel D.M. 16 febbraio 1982.

I depositi di cui sopra devono essere protetti contro le scariche atmosferiche

Deposito bombole di gas compresso, controllo VVFF:

- il controllo dei VVFF è necessario per depositi superiori a 2000 lt. per i gas compressi (ossigeno, acetilene) e 500 kg. per i gas di petrolio liquefatti (GPL).
- Verrà verificata l'esistenza della documentazione prevista (CPI).
- il deposito dovrà essere ubicato lontano da fonti di calore
- separare i gruppi di bombole per tipo di gas e le bombole piene da quelle vuote segnalandone le caratteristiche con appositi cartelli visibili.
- vincolarle in posizione verticale.
- Verranno verificate periodicamente il buon funzionamento dei raccordi, delle valvole, dei tubi e dei cannelli, mantenendoli puliti.
- controllare periodicamente i mezzi di estinzione presenti.

Deposito olii:

- i fusti di olio devono essere ubicati in aree appartate e lontane da fonti di calore; sotto i contenitori occorre sistemare una vasca di capacità sufficiente a contenere l'eventuale fuoriuscita dell'olio.

SOSTANZE / DEPOSITI	INDICAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Benzina	Non si prevede l'uso di benzina
Gasolio	Non si prevede l'uso di gasolio
Olii	Non si prevede l'uso di olio
Bombole di gas compresso: per le operazioni di impermeabilizzazione.	Non si prevede l'uso di gas
Altro	-
Eventuali autorizzazioni da parte dei VV.FF.	Viste le quantità dei prodotti infiammabili stimati non si prevedono autorizzazioni da parte dei VV.FF.

7.4 Elenco prodotti ed agenti chimici nocivi o pericolosi utilizzati nel cantiere

Durante le lavorazioni che si andranno svolgere presso il cantiere in oggetto l'impresa utilizzerà prodotti e/o composti chimici, i quali sono stati preventivamente valutati e analizzati all'interno del "Documento del rischio chimico" redatto ai sensi del titolo IX capo I del D.Lgs. 81/08. Il documento viene tenuto presso la sede dell'impresa, nell'ipotesi di un eventuale sopralluogo effettuato dagli organi di vigilanza competenti.

Luogo di lavoro : CANTIERI MOBILI E TEMPORANEI										
Agenti chimici (nome commerciale) (codice o CAS)		TLV TWA TLV STEL TLV CEILING	Frase R			Frase S			Quantità	Proprietà Pericolose
EUOPRIMER	XILENE CAS 601-022-00-9	TLV TWA 3 mg/mc	11	20/ 21	36	16	25	29	VARIABILE	IRRITANTE
			48/ 20	52/ 53	63	36/ 37	43	7/9		
			65							
CALCE IDRAULICA NATURALE	//	TLV TWA 0.5 mg/mc							VARIABILE	IRRITANTE

Prescrizioni di sicurezza

L'impresa e le eventuali imprese subappaltatrici, prima dell'impiego delle sostanze chimiche prenderanno visione delle schede di sicurezza ad esse relative; successivamente, ma sempre prima dell'inizio dei lavori che

comportano l'utilizzo delle sostanze, il personale addetto dovrà essere appositamente informato e formato al corretto uso delle stesse nel corso di un'apposita riunione approntata dall'RSPP.

Le cautele da adottare per l'uso e lo stoccaggio di tali sostanze sono contenute nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto; ad esse si farà tassativo riferimento per le modalità con cui i prodotti chimici verranno depositati; particolare attenzione dovrà essere prestata a:

- quantità massima stoccabile;
- caratteristiche del deposito (spazio, aerazione, assenza di umidità, distanze di sicurezza, ecc.);
- eventuali incompatibilità di stoccaggio con altri prodotti/sostanze chimiche;
- principali rischi per il personale;
- azioni da attuare in caso di contatto accidentale con parti del corpo;
- informazione e formazione all'uso per il personale addetto;
- dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante la manipolazione;
- ecc., ecc.

Le eventuali schede di sicurezza saranno tenute in cantiere a disposizione per la consultazione da parte del CE o da parte degli organi di vigilanza e controllo.

7.4 Impianti di cantiere

IMPIANTI PREVISTI	SI	PROPRIETA'	RESP. SICUREZZA
Impianto elettrico	☒	☒ IMPRESA ☐ ALTRA DITTA	
Impianto di messa a terra	☒	☒ IMPRESA ☐ ALTRA DITTA	
Imp. protezione scariche atmosferiche	☐	☐ IMPRESA ☐ ALTRA DITTA	
Impianto di illuminazione	☐	☐ IMPRESA ☐ ALTRA DITTA	
Impianto idrico	☐	☒ IMPRESA ☐ ALTRA DITTA	
Impianti fognario	☐	☐ IMPRESA ☐ ALTRA DITTA	
Altro (specificare)	☐	☐ IMPRESA ☐ ALTRA DITTA	

Impianto elettrico

I dipendenti della utilizzeranno il proprio generatore o in alternativa si collegheranno all'esistente impianto elettrico di cantiere predisposto dal Committente e correlato di relativo certificato di corretta installazione a redatto a cura di un tecnico abilitato.

Per le apparecchiature di tipo "trasportabile", "mobile" o "portatile", saranno utilizzati solo cavi con conduttore flessibile tipo HO7RN-F o equivalente sempre in grado di assicurare l'adeguata resistenza all'acqua e all'abrasione.

Tutte le attrezzature elettriche utilizzate, sono conformi alla normativa vigente ed alle norme CEI applicabili.

Impianto di messa a terra

Vedere Piano Di Sicurezza E Coordinamento.

Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

Non previsto.

Impianto di illuminazione

Non previsto.

Impianto di ventilazione

Non previsto

Impianto idrico

La utilizzerà l'esistente impianto idrico di cantiere.

Impianto fognario

Non previsto.

7.5 Aree di stoccaggio materiali

Le zone di stoccaggio saranno organizzate secondo le seguenti prescrizioni minime:

- l'ubicazione dello stoccaggio verrà stabilito con il responsabile del cantiere al momento della consegna;
- le aree di stoccaggio dei materiali saranno ben delimitate e segnalate;
- i materiali verranno stoccati in modo stabile e da consentire un'agevole movimentazione manuale o meccanicamente;
- i rifiuti e gli scarti saranno depositati in modo ordinato e sperati per tipologia di materiale e allontanati al più presto dal cantiere, in modo da non costituire dei depositi temporanei.

Saranno inoltre applicate le seguenti procedure per l'accatastamento materiali:

L'altezza massima per le cataste sarà valutata in funzione della sicurezza al ribaltamento, dello spazio necessario per i movimenti e dalla necessità di accedere per l'imbraco;

- le cataste non appoggeranno o premeranno su pareti non idonee a sopportare sollecitazioni;
- le cataste non interesseranno le vie di transito.
- nell'eseguire gli accatastamenti verrà per prima cosa accertare la planarità del piano di appoggio.
- per lo stoccaggio verticale del materiale (lamiere, lastre o pannelli) saranno utilizzate adeguate rastrelliere;
- Non saranno mai accatastati materiali sul bordo degli scavi;

Vengono definite le seguenti aree di cantiere:

- Stoccaggio materiali non inerti;
- Stoccaggio materiali inerti.

7.6 Servizi logistici ed igienico-sanitari

- La ditta utilizzerà i servizi presenti in cantiere qualora ci fossero, altrimenti si avvalerà del vicino esercizio pubblico

7.7 *Cartellonistica di cantiere*

In cantiere dovrà essere posizionata segnaletica di sicurezza conforme al TITOLO V del D.Lgs. n° 81/08. Tale segnaletica di sicurezza dovrà essere posizionata in prossimità del pericolo in luogo ben visibile e rimossa non appena sia terminato il rischio a si riferisce.

In questo capitolo sono presentati alcuni dei principali segnali che devono essere posti nell'area di cantiere.

La trattazione, riportata di seguito, non vuole essere esaustiva ma richiamare esclusivamente alcune situazioni che si ritengono importanti all'interno della gestione del processo di sicurezza del Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

Si rimanda quindi al rispetto delle norme per la necessaria esposizione di altra segnaletica.

La segnaletica dovrà essere posizionata in prossimità del pericolo ed in luogo ben visibile.

CARTELLO	INFORMAZIONE TRASMESSA DAL CARTELLO	COLLOCAZIONE IN CANTIERE DEL CARTELLO
	Vietato l'ingresso agli estranei	Zone che presentano rischi per i non addetti ai lavori, es. ingresso zona deposito dei materiali.
	Vietato fumare e usare fiamme libere	Presso depositi di prodotti infiammabili.
	Vietato spegnere incendi con acqua	Presso i quadri elettrici.
	Attenzione ai carichi sospesi	In corrispondenza delle zone di salita e di discesa dei carichi.
 ATTENZIONE CADUTA MATERIALI DALL'ALTO	Attenzione caduta di materiali dall'alto	All'ingresso di tutte le zone di lavoro, dove è possibile la caduta di materiale dall'alto
	Pericolo d'alta tensione (380 - 220 volt) Cavi elettrici interrati Cavi soprastanti in tensione	Quadro elettrico.
	Pericolo per sostanze infiammabili	Presso depositi sostanze infiammabili
	Protezione obbligatoria degli occhi	Nelle lavorazioni che possono determinare eiezioni e spruzzi di materiali.
	Casco di protezione obbligatorio	Vicino agli ingressi ed area di cantiere.

	Protezione obbligatoria dell'udito	Nell'uso di macchine/attrezzature rumorose.
	Calzature di sicurezza obbligatorie	Area di cantiere.
	È obbligatorio proteggere le vie respiratorie	Nelle aree dove si svolgono lavorazioni con la presenza di gas polveri etc.
	È obbligatorio usare guanti protettivi	Area di cantiere.
	È obbligatorio lo schermo protettivo	Nelle aree dove si svolgono lavorazioni che comportano la proiezione di schegge
	È obbligatorio l'uso di tuta protettiva	Nelle aree dove si svolgono lavorazioni che comportano la l'esposizione ad agenti biologici, cancerogeni, chimici
	È obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza	Dove non sia possibile installare parapetti o protezione e vi sia presenza di rischi di caduta dall'alto
	Posizione dell'estintore	Dove è posizionato l'estintore
	Posizione del presidio di pronto soccorso	Dove è collocata la cassetta di sicurezza

CARTELLI DI SEGNALETICA STRADALE		
Da posizionarsi nelle misure e quantità indicate nel Lay-out della sicurezza allegato al presente Psc		

7.8 Gesti manuali convenzionali da utilizzare

La serie dei gesti convenzionali che si riporta di seguito non pregiudica la possibilità di impiego di altri sistemi di codici applicabili a livello comunitario, in particolare in certi settori nei quali si usino le stesse manovre.

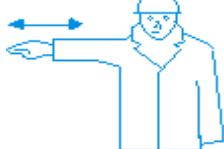
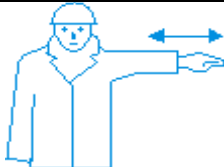
Gesti generali

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
INIZIO Attenzione Presa di comando	Le due braccia sono aperte in senso orizzontale le palme delle mani rivolte in avanti	
ALT Interruzione Fine del movimento	Il braccio destro è teso verso l'alto con la palma della mano destra rivolta in avanti	
FINE delle operazioni	Le due mani sono giunte all'altezza del petto	

Movimenti verticali

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
SOLLEVARE	Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio	
ABBASSARE	Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio	
DISTANZA VERTICALE	Le mani indicano la distanza	

Movimenti orizzontali

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
AVANZARE	Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro; gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo	
RETROCEDERE	Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti; gli avambracci compiono movimenti lenti che s'allontanano dal corpo	
A DESTRA rispetto al segnalatore	Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
A SINISTRA rispetto al segnalatore	Il braccio sinistro, teso più o meno in orizzontale, con la palma della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
DISTANZA ORIZZONTALE	Le mani indicano la distanza	

Pericolo

SIGNIFICATO	DESCRIZIONE	FIGURA
PERICOLO Alt o arresto di emergenza	Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti	
MOVIMENTO RAPIDO	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati con maggiore rapidità	
MOVIMENTO LENTO	I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati molto lentamente	

7.9 Gestione rifiuti

L'impresa sarà responsabile, per le lavorazioni di sua pertinenza, del corretto stoccaggio, nonché dell'evacuazione, dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti dal cantiere.

Nella categoria dei rifiuti rientrano tutti i materiali di scarto la cui presenza si concretizza in cantiere dopo l'inizio dell'attività lavorativa; tra questi si segnalano quelli conseguenti ai lavori in cantiere:

- imballaggi e contenitori;
- materiali di risulta provenienti demolizioni;
- contenitori di sostanze impiegate nei lavori.

Eventuali rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, che possono originare rischi per il personale presente in cantiere e danni ambientali, saranno raccolti e stoccati separatamente in contenitori specifici ed idonei ai rischi che il rifiuto presenta nonché ubicati in zone ben individuate del cantiere.

Sarà sempre assicurato :

- il corretto deposito e allontanamento dei materiali di risulta;
- gli spostamenti di uomini e materiali in condizione di ordine e salubrità;

8 SERVIZIO DI EMERGENZA

I nominativi degli addetti alle emergenze, sono riportati nel capitolo 3.4. del presente documento.

L'impresa, in accordo con le eventuali imprese subappaltatrici presenti a vario titolo in cantiere, si organizzerà (mezzi, uomini, procedure), per fare fronte, in modo efficace e tempestivo, alle emergenze che, per diversi motivi avessero a verificarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori e in particolare: emergenza infortunio, emergenza incendio, evacuazione del cantiere.

In prossimità degli uffici saranno affissi i principali numeri per le emergenze riportati e le modalità con le quali si dovrà richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e dell'emergenza sanitaria. Per la gestione dell'emergenza saranno presenti in cantiere i lavoratori adeguatamente formati allo scopo (addetti antincendio e pronto soccorso).

Vista la morfologia del cantiere e le attività che in esso si svolgono, non si richiedono particolari misure di evacuazione. Per ciascuna zona di lavoro dovrà essere prevista una idonea via di fuga sicuramente chiara e segnalata.

Tutti i dipendenti dell'impresa, manterranno sgombre da ostacoli le vie di uscita di emergenza e manterranno pulite e in ordine le zone di lavoro per evitare intralci in caso di evacuazione.

8.1 Addetto all'emergenza

L'addetto alla prevenzione incendi dovrà, in caso d'incendio, richiamare l'attenzione degli altri lavoratori presenti eventualmente nelle immediate vicinanze. Se l'incendio è domabile facilmente, nel caso di un **incendio di piccole dimensioni**, raggiungere l'estintore più vicino e procedere allo spegnimento. Estintore e mezzi di spegnimento sono collocati: su ognuno dei mezzi presenti (automezzo) e/o all'interno del cantiere. Tutti gli estintori sono regolarmente segnalati. Dopo aver spento l'incendio occorre informare il Coordinatore dei Lavori durante la realizzazione dell'opera. Nel caso di un **incendio di medie dimensioni e di notevoli dimensioni o se appare chiaro che l'emergenza non è gestibile con le sole risorse aziendali disponibili**, l'Addetto alla prevenzione incendi dovrà far intervenire immediatamente i Vigili del Fuoco, ed inoltre darà precise informazioni ai VV.F. su eventuali pericoli dovuti a surriscaldamento o dispersioni di sostanze tossico/nocive emesse e/o generate da materiali infiammabili stoccati.

In seguito informa il Coordinatore dei Lavori durante la realizzazione dell'opera.

Nel richiedere l'aiuto esterno vanno fornite, anche in tempi successivi, il maggior numero di informazioni possibili e utili a migliorare l'intervento stesso quali ad esempio:

- stato dell'emergenza (allarme, preallarme);
- ubicazione dell'evento;
- dimensioni dell'evento;
- tipo e quantità delle sostanze coinvolte;
- equipaggiamenti di emergenza presenti;
- condizioni climatiche (ad esempio in caso di rilascio di sostanze pericolose);
- previsioni sulle possibili conseguenze esterne;
- dati identificativi di chi trasmette.

All'arrivo dei Vigili del Fuoco, l'addetto alla prevenzione incendi e tutti gli altri lavoratori devono collaborare con le Squadre di intervento esterne, fornendo indicazioni e notizie sulle circostanze e il modo in cui si è verificato l'incendio ed eventuali informazioni sui sistemi di intercettazione dei combustibili pericolosi o sulla possibilità di presenza di fumi tossici o nocivi.

8.2 Addetto al primo soccorso

In caso di incidente, l'addetto al primo soccorso provvede ad attuare la seguente procedura di emergenza:

Se l'infortunato si trova ancora in situazione di pericolo ed è necessario e possibile, senza arrecargli ulteriori danni all'infortunato, allontanarlo dalla zona di pericolo, spostarlo o neutralizzare la fonte di pericolo. Se sono presenti altri lavoratori nelle vicinanze, richiamarne immediatamente l'attenzione.

Attivare la procedura di richiesta di pronto soccorso:

- avvicinare un lavoratore che vada ad avvisare i soccorsi, impartendogli le seguenti consegne: numero degli infortunati, gravità e caratteristiche dell'infortunio, luogo dell'infortunio. Il personale attenderà i soccorritori e li guiderà sul luogo dell'infortunio.
- Verranno verificate le condizioni dell'infortunato e, in caso di infortunio lieve, provvedere alla medicazione mediante la cassetta di medicazione portatile.
- in caso di gravità maggiore e in caso di infortunio molto grave, in cui non possono essere attuate le regole sopra riportate, mentre l'infortunato viene assistito, avvisare il pronto soccorso.

Al fine di concordare le azioni di intervento e garantire l'immediato arrivo dei soccorsi: per es. un addetto autorizzato provvede a liberare l'area di parcheggio al fine di l'accesso dell'ambulanza.

8.3 Presidi sanitari

L'impresa avrà in cantiere una propria cassetta contenente i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Tale cassetta è sempre a disposizione dei lavoratori e per questo sarà posizionata in un luogo ben accessibile e conosciuto da tutti.

8.4 Procedure generali e presidi per la lotta antincendio

Vicino ad ogni attività che presenti rischio di incendio o si faccia utilizzo di fiamme libere i lavoratori predisporranno almeno un estintore a polvere per fuochi ABC del peso di 6 kg.

Le lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere (saldature, ecc.) dovranno avvenire solo previa autorizzazione del preposto dell'impresa incaricata dell'operazione e solo dopo aver preso le necessarie precauzioni (allontanamento materiali combustibili, verifica presenza estintore nelle vicinanze, ecc.).

Della tenuta in efficienza dei presidi antincendio e della segnaletica di sicurezza si farà carico ciascuna impresa esecutrice per le parti di sua competenza. L'impresa appaltatrice assicurerà il pieno rispetto delle prescrizioni in materia di antincendio per l'intero cantiere.

Per tutta la durata del cantiere, con pericolo di incendio, è fatto obbligo di attuare le idonee misure di prevenzione incendi.

8.5 Numeri di telefono utili

Per poter affrontare rapidamente situazioni di emergenza è necessario disporre, in cantiere, di una serie di recapiti telefonici utili.

IL SERVIZIO NUE **112**

Carabinieri	112
Polizia	113
VV.FF. (Comando Provinciale)	115
Soccorso Sanitario Urgente	118
Croce Rossa Italiana - Ambulanza	
Comando Polizia Locale	
Telefono Centro Antiveleni Milano	02.66.101.029
Acquedotto	
ENEL	800 900 800
Gas	
Coordinatore della sicurezza	
Direttore Lavori	
Azienda Sanitaria Locale sicurezza	
Ispettorato del Lavoro	
Comitato Paritetico Territoriale	

9 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I Dispositivi di Protezione Individuale riportati nel presente paragrafo sono stati individuati dall'analisi dei rischi condotta dal datore di lavoro dell'impresa, in accordo con l'articolo 77 del D.Lgs. 81/08.

Sigla	Attività	DPI	Normativa
OE	Operaio edile	Scarponcino antinfortunistico ed antiperforazione mod. estivo e invernale	UNI EN 345 – S3
		Stivali antinfortunistici in PVC	UNI EN 345 – S5
		Indumenti di protezione contro le intemperie	UNI-EN 343 - classe III/3
		Indumenti di segnalazione ad alta visibilità	UNI-EN 471 – classe III/2
		Tuta da lavoro resistente alle abrasioni	UNI EN 340 - I° categoria
		Gilet ad alta visibilità	UNI EN 471 – classe III/1
		Guanti protettivi contro rischi meccanici realizzati a cinque dita in lattice naturale, supporto in cotone	UNI EN 388 (indici 2,1,3,2)
		Guanti protettivi contro rischi meccanici e derivanti dall'esposizione a vibrazioni meccaniche, realizzati a cinque dita in lattice naturale, supporto in cotone.	UNI EN 388 (indici 2,1,3,1) – II° categoria EN ISO 10819
		Guanti da saldatore in crosta bovina, manichetta 15 cm	UNI EN 407 (indici 4,1,3,x,4,x) UNI EN 388 (indici 2,1,4,2)
		Guanti protettivi contro agenti chimici/meccanici	UNI EN 388 (indici 3,2,3,4) UNI EN 347-3
		Inseri auricolari – versione ad archetto (SNR 25/30 dB)	UNI EN 352-2
		Cuffie antirumore UNI EN 352-1 (SNR 25/30 dB)	UNI EN 352-1
		Occhiali o mascherina di protezione	UNI EN 166 (prot. Meccanica)
		Occhiali protettivi per saldatori	UNI EN 166 UNI EN 175
		Elmetto di protezione (con sottogola)	UNI EN 397
		Imbracatura di sicurezza con attacco dorsale e frontale	UNI EN 361

I dispositivi sopra riportati sono stati consegnati ai dipendenti e sono regolarmente revisionati e all'occorrenza sostituiti. Le operazioni di consegna e controllo vengono annotate e controfirmate nel registro di gestione dei DPI conservato presso gli uffici dell'impresa. Tutti i lavoratori hanno ricevuto regolare informazione e formazione sull'utilizzo dei DPI loro consegnati.

10 LAVORI IN SUBAPPALTO

LE IMPRESE CHE LAVORERANNO IN SUBAPPALTO SONO IDENTIFICATE AL CAPITOLO 3.10 E LA DOCUMENTAZIONE DELLE STESSE E' ALLEGATA AL PRESENTE P.O.S.

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

10.1 I lavoratori autonomi

I lavoratori autonomi provvedono a:

- attenersi a quanto previsto nei piani di sicurezza;
- attenersi alle indicazioni fornite dal Coordinatore per l'esecuzione;
- utilizzare le attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni previste dalle norme;
- utilizzare i dispositivi di protezione individuale in conformità alle norme;

Nel caso di incarico in subappalto di opere da effettuarsi presso il cantiere in oggetto, il presente Piano Operativo della Sicurezza, viene adottato dal lavoratore autonomo come documento di valutazione dei rischi specifici.

LA DOCUMENTAZIONE IDENTIFICATIVA DEGLI EVENTUALI LAVORATORI AUTONOMI CHE PRESTERANNO OPERA PRESSO IL CANTIERE IN OGGETTO E' ALLEGATA AL PRESENTE P.O.S.

11 DOCUMENTAZIONE INERENTE L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI

11.1 Datore di lavoro r.s.p.p.

ADDETTO	DETTAGLIO CORSO
BRUGNANO LUIGI	

11.2 Antincendio

ADDETTO	DETTAGLIO CORSO
BRUGNANO GENNARO BRUGNANO LUIGI	

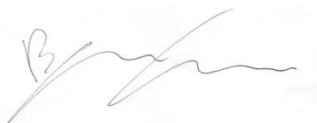
11.3 Pronto Soccorso

ADDETTO	DETTAGLIO CORSO
BRUGNANO GENNARO BRUGNANO LUIGI	

12 INDICE REVISIONI E FIRME

Il presente documento è redatto dal Datore di Lavoro e si compone in 34 pagine esclusi gli allegati.

PER PRESA VISIONE:

	FIRMA	DESCRIZIONE	DATA
Datore di Lavoro BRUGNANO LUIGI		REV 00 PRIMA STESURA	<u>25/01/2024</u>
II RESPONSABILE DEL RSPP BRUGNANO LUIGI		REV 00 PRIMA STESURA	<u>25/01/2024</u>
IL RAPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA MUTO CESARE RLS		REV 00 PRIMA STESURA	<u>25/01/2024</u>

[illegible]